

CARDOGNA SRL
business credit consulting
 consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106
 FAX 071 9203590

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
 Poste Italiane SpA
 sped. in abb. postale
 D.L. 353/2003
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII
 una copia € 1,00

n. **14**
 17 LUGLIO 2011



IL RIGASSIFICATORE DI FALCONARA

di Cinzia Amicucci

Alla fine il rigassificatore si farà. Nella burrascosa seduta del 6 Luglio, l'Assemblea legislativa delle Marche ha approvato una risoluzione con cui, appoggiando i termini della proposta del governatore Gian Mario Spacca, dà mandato alla giunta di autorizzarlo a sottoscrivere l'accordo Api-Regione per la realizzazione dell'impianto offshore di rigassificazione di Falconara. Affollatissima l'assemblea, resa incandescente dai toni accesi delle folte delegazioni di comitati pro e contro la realizzazione dell'impianto. La complessità del problema impone di valutarne con obiettività i numerosi aspetti legati all'impatto ambientale, alle risorse energetiche e alla sicurezza e considerato che ciascuno di questi ambiti porta già in sé più di una chiave di lettura, possiamo comprendere come si siano formati, al riguardo, pareri contrapposti. Facciamo anzitutto la conoscenza di questo 'pomo della discordia'.

Il rigassificatore è un impianto che permette di riportare il metano dallo stato liquido a quello gassoso. Normalmente la liquefazione di un gas viene condotta per agevolarne il trasporto in serbatoi, riducendone il volume: è questo il caso del metano, GNL, etilene, GPL, ammoniaci ed altri derivati del petrolio. Il gas viene fornito ai rigassificatori mediante navi cisterna dette metaniere, dove il metano è tenuto liquido in condizioni criogeniche (-160°C) o di debole pressurizzazione; la rigassificazione viene realizzata negli impianti di destinazione attraverso l'innalzamento della temperatura e quindi immesso nelle condutture della rete di distribuzione. Da sempre favorevoli al progetto i sindacati dei lavoratori, per la mano che potrebbe dare all'occupazione, e il Comune,

per la finalità dell'autosufficienza energetica. Secondo il prof. Roberto Danovaro, docente di Biologia Marina e direttore del Dipartimento di Scienze del Mare dell'Università Politecnica delle Marche, un rigassificatore può dare l'indipendenza energetica e, anche se i rischi non possono essere esclusi, in letteratura non ci sono casi di incidenti significativi. Infine, tra carbone, petrolio e gas, quest'ultimo è quello con il minor impatto ambientale. L'impianto, posizionato a 16 km dalla costa in un'area fangosa a basso pregio naturalistico, sfrutterebbe la struttura già esistente utilizzata per l'attracco delle petroliere. Sempre secondo il prof. Danovaro, si possono anche escludere quei rischi per l'ambiente marino ipotizzati dai detrattori del progetto, perché i biocidi, sostanze rilasciate dalla metaniera per evitare che gli organismi marini colonizzino e ostruiscano l'impianto, verrebbero utilizzati a basso dosaggio e perciò non porterebbero danno all'ambiente marino. Inoltre, l'area intorno all'isola non è concessa alla pesca, per cui non si porrebbe il problema delle attività ad essa correlate. Quanto poi ai danni per la salute della popolazione causati da solfati e cloro-derivati, i solfati, dopo i cloruri, sono i sali più rappresentati in tutti i mari. I cloro-derivati, poi non sono bioaccumulabili come invece il mercurio o altri metalli pesanti, che aumentano la loro concentrazione all'aumentare del livello trofico; perciò non costituirebbero un rischio per la popolazione che si nutre di pesce. A questa visione positiva e tranquillizzante si contrappone quella preoccupata e ostile della Confesercenti di Falconara e dei numerosi comitati cittadini sorti per contrastare la realizzazione dell'impianto.

(continua a pagina 11)

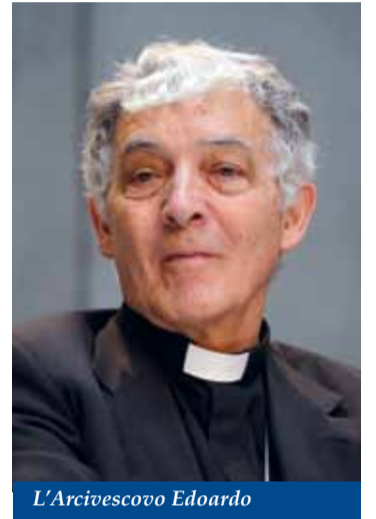
A quanti hanno scelto le Marche per il tempo del riposo estivo

Carissimi ospiti, la nostra Chiesa Marchigiana è onorata e felice di accogliervi nella terra che le è affidata in custodia, per la cui bellezza e ricchezza di doni sempre ringrazia il Signore. Anche la vostra presenza è un dono che, a noi che viviamo qui, dà occasione di scoprire con sublime stupore la particolarità e il valore di tante realtà in cui siamo immersi quotidianamente ma che rischiamo di non apprezzare pienamente. E questo a partire dalla storia, dalla cultura, dall'arte, fino alle tradizioni popolari che rappresentano la radice del nostro presente e la linfa per il futuro. Anche il tempo della vacanza è un dono.

In esso riscopriamo il senso e il valore della vita attraverso il riposo, che si fa necessario per chiunque viva con impegno e responsabilità il tempo dell'operosità. Tempo per rigenerare ciò che si consuma, per distendere ciò che è contratto, per riconciliare ciò che è diviso. Il tempo della vacanza sia, anche, la possibilità di incontrarci, senza fretta, con le persone più care, rinsaldando le relazioni più importanti e ricercando una sempre maggiore autenticità in esse. Questo desiderio profondo ci dà occasione di invitare ciascuno di voi al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che avremo la grazia di vivere nella Diocesi di Ancona-

Osimo e con la partecipazione delle altre Chiese della nostra regione dal 3 all'11 settembre prossimi.

Il Congresso Eucaristico vuole essere una sosta, una pausa di raccoglimento e di meditazione davanti a Cristo Signore che di Sé ci ha fatto dono nella Eucaristia. Una spiritualità che ci faccia riscoprire essenzialmente la celebrazione dell'Eucaristia come fonte che genera, nutre, interpreta, educa la vita quotidiana: "L'Eucaristia per la vita quotidiana", dall'interno della quale dovrebbe continuamente sorgere la domanda: "Signore da chi andremo?", che apre alla risposta: "Tu hai parole di vita eterna". Gli ultimi accadimenti che abbiamo vissuto a livello mondiale sono segni che vanno interpretati per dare prospettiva e valore alla vita quotidiana. Dalla guerra che si insinua nella convivenza tra i popoli alla natura che nelle sue manifestazioni catastrofiche ci ricordano la nostra fragilità di creature, emerge un fatto incontestabile: le scelte e i comportamenti dell'umanità debbono tenere conto maggiormente della vita e della persona e non essere condizionati da esigenze puramente mercantili. Alla stessa maniera, ciascuno di noi è chiamato a fare scelte sempre più responsabili che tendano a prediligere la dignità della vita e della persona e a rigettare la tentazione costante di progredire ad ogni costo ignorando il rispetto per l'altro. Il tempo della vacanza sia, dunque, l'occasione per riconciliarsi con l'uomo e con la natura riconoscendo che il grande limite dell'umanità è quello di confidare troppo nella propria forza, non riservando un'attenzione adeguata al creato e alla propria dimensione interiore, scrigno



L'Arcivescovo Edoardo

dell'Infinito che vive in noi. In questo ci accompagni la convinzione che non possiamo cambiare il mondo, ma che questo comincerà a cambiare quando avremo cambiato noi stessi. Perché ciò accada abbiamo bisogno di aiuto, di affidarci a Dio che conosce così bene la nostra persona a tal punto di aver fissato in noi la Sua immagine. Affidiamo alla Vergine di Loreto, la vita delle vostre famiglie e, per Sua intercessione, scenda su tutti la benedizione di Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo e datore del suo Spirito.

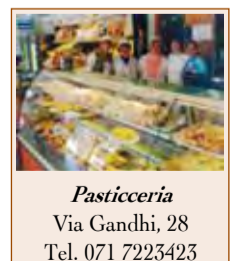
12 Giugno 2011

Domenica di Pentecoste
 I Vescovi delle Marche

- + Luigi Conti
- + Edoardo Menichelli
- + Gervasio Gestori
- + Francesco Giovanni Brugnaro
- + Pietro Coccia
- + Claudio Giuliodori
- + Francesco Marinelli
- + Silvano Montevecchi
- + Giuseppe Orlandoni
- + Gerardo Rocconi
- + Armando Trasarti
- + Giovanni Tonucci
- + Giancarlo Vecerrica



Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Dico "vacanza" (=non esserci, uscire, non farsi trovare) oppure che ho bisogno di "staccare", ma poi desidero oppure devo rimanere "connesso" (non solo col cellulare, ma anche con un figlio che è fuori, un anziano che è a casa, un affare che è sospeso...).

"Alzo gli occhi verso i monti, da dove mi verrà l'aiuto? ...non si addormenta, non prende sonno il Custode di Israele" (Sal 120)

Vacanza "di sapore": uscire e non farsi trovare per entrare in Qualcuno che si fa trovare sempre!

"Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato la saggezza" (I lettura della XVII domenica) e non... una semplice (o raffinata) "vacanza".
 d.c.c.

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

IN VAL DI SUSÀ PREVALGA LA RAGIONE

di Ottorino Gurgo

Merita qualche considerazione che va al di là della cronaca contingente la piega presa dagli avvenimenti che si sono verificati in Val di Susa, dopo l'apertura del cantiere per il treno ad alta velocità.

Ci sembra, infatti, che tali avvenimenti vadano visti in un'ottica che prescinde dal merito della questione poiché in ballo non è più soltanto l'opportunità o meno di scavare delle gallerie per rendere possibile il passaggio di treni ad alta velocità, ma la credibilità stessa dello Stato. E se, sulla validità dell'opera, sui benefici e sui danni che essa può comportare tutte le opinioni hanno diritto di cittadinanza (anche se, ormai, anche per questo, ci sembra che il tempo sia scaduto) e tutti hanno diritto di esprimerle, sul secondo aspetto della questione, vale a dire il prestigio e la dignità dello Stato, non sono accettabili cedimenti di sorta e ci sembra perciò pienamente da condividere la dura presa di posizione del ministro Maroni che ha invocato il severo intervento della magistratura contro quanti si sono resi responsabili dei gravi incidenti. Sono almeno tre i punti che inducono a ritenere che, a questo punto, una marcia indietro sulla realizzazione dell'opera costituirebbe una vera e propria «perdita della faccia» da parte del nostro Paese e che non è ormai solo questione di rendere possibile la realizzazione di un'opera pubblica, ma di salvaguardare lo Stato. Il primo è che la Tav è frutto di intese intergovernative da tempo raggiunte tra l'Italia e la Francia; intese che inseriscono l'opera tra le grandi reti europee che disegneranno i tra-

sporti per i decenni a venire e dalle quali esser tagliati fuori sarebbe impossibile, senza subirne incalcolabili danni. Il secondo aspetto da tenere in conto riguarda il fatto, ricordato dall'ex sindaco di Torino Chiamparino che, certo, non può esser taciato di filoberlusconismo, secondo il quale l'opera è stata da tempo decisa e deliberata dopo centinaia di incontri tra governo e autorità locali. Infine è difficile non inquadrare in una sorta di attività anti-Stato, la violenza della quale sono state fatte oggetto le forze dell'ordine da gruppi di facinorosi organizzati che non è eccessivo etichettare come veri e propri terroristi che, con la loro violenza inaccettabile hanno finito con lo screditare anche quanti intendevano manifestare civilmente il loro dissenso. E' lecito pretendere, perciò, che le autorità preposte alle istituzioni locali che finora si sono schierate con tanto di fascia tricolore a tracolla dalla parte di coloro che hanno tentato di impedire l'apertura del cantiere, sentano il dovere di far marcia indietro e tornare ai loro uffici. L'amezza che suscita la brutta pagina scritta in Val di Susa, tuttavia, è attenuata da una constatazione positiva poiché, finalmente, tutte le forze politiche più responsabili - con l'eccezione, inevitabile di qualche trinariciuto sopravvissuto a se stesso e di qualche guetto in cerca di pubblicità - indipendentemente dalla loro collocazione, si sono trovate concordi nel prender posizione a fianco delle forze dell'ordine e contro ogni ipotesi di cedimento alla violenza piazzaiola.

DALLA BOTTEGA ALLA RETE

Gli imprenditori si ritrovano on line e su facebook

Dalla bottega alla rete: gli imprenditori si incontrano on line. 80 mila visite in un anno, 180.000 le "pagine" visualizzate. In un anno di vita il nuovo sito HYPERLINK "http://www.confartigianato.an.it" www.confartigianato.an.it è diventato punto di riferimento per gli imprenditori. Il portale offre quotidianamente notizie aggiornate sull'attività di Confartigianato Imprese Ancona e informazioni utili per il mondo delle aziende. In un anno ha saputo fidelizzare una utenza attenta e in costante crescita.

In forte crescita anche la pagina Facebook di Confartigianato Imprese Ancona. Il successo del popolare social network contagia anche i piccoli imprenditori della provincia di Ancona che fanno affidamento sull'online per avere informazioni in tempo reale. Facebook è per sua definizione uno strumento sociale che ha trovato la sua fortuna nella capacità che ha di attrarre più sogget-

ti in conversazioni e scambio di contenuti. In questo flusso di aggiornamenti e interventi trova largo spazio anche l'informazione. Un'utilità, dice Paola Mengarelli responsabile dell'area comunicazione di Confartigianato, che non è sfuggita ai nostri imprenditori.

Fa parte del dna della categoria essere al tempo stesso collegati alla tradizione, connessi al presente, proiettati al futuro, sperimentare le nuove forme di tecnologia e tra questi gli innovativi strumenti di comunicazione che stanno plasmando una modalità di trasmissione di informazioni fino a oggi sconosciuta. Leggi e normative per la micro e piccola impresa; corsi di formazione e aggiornamento; dibattiti sulle principali problematiche che interessano il mondo dell'economia; bandi e opportunità di finanziamento per progetti imprenditoriali; iniziative che coinvolgono a vario titolo e a diverse finalità enti locali e imprese per lo sviluppo economico terri-

toriale

Il sito della Confartigianato, offre la possibilità di mettersi agevolmente in contatto con tutta la struttura associativa, diffusa capillarmente sul territorio provinciale con 25 sedi, conoscere i nomi, le qualifiche e i recapiti dei responsabili di uffici e area. In questo modo il portale ha aperto un canale di comunicazione in più tra imprenditori e Associazione, per nulla "virtuale".



Paola Mengarelli

LE DONNE NELLA COOPERAZIONE

Venerdì 1 luglio si è svolto un convegno, organizzato dalla Confcooperative Marche, sull'importanza della donna nel mondo cooperativo. Il convegno, aperto con i saluti del Presidente regionale Massimo Stronati e coordinato da Patrizia Marcellini, Presidente della Commissione Dirigenti Cooperatorie Marche, ha visto l'esposizione da parte di Luca Puliti, responsabile dello Sportello Informativo Donna, operativo da circa un anno presso la sede di Confcooperative Marche, dei risultati dell'indagine effettuata sulle cooperative aderenti relativamente al tema della conciliazione tra lavoro e famiglia. Da tale analisi sono emerse alcune riflessioni sulle quali è iniziato il dibattito. Sono seguiti gli interventi di: Giovanna Zago, Presidente della Commissione Nazionale Dirigenti Cooperatorie di Confcooperative che, facendo anche parte delle commissioni nazionali che valutano i progetti delle leggi n.53/2000 e 125/91 ha effettuato una panorami-

ca sull'applicazione delle politiche di conciliazione a livello nazionale; Claudia Gatta, componente della Commissione nazionale dirigenti cooperatorie, che ha fatto il punto del progetto F.I.L., progetto nazionale che attraverso una sperimentazione effettuata in due cooperative per ciascuna delle 14 regioni in cui la Commissione Dirigenti cooperatorie è istituita, ha lo scopo di quantificare l'incidenza sui costi nelle aziende delle pratiche di conciliazione. Nella nostra regione questa sperimentazione è stata effettuata su due delle più importanti realtà del mondo Confcooperative: la Cooperlat Tre Valli, cooperativa agricola di Jesi e l'Asscoop, cooperativa sociale di tipo A di Ancona. Sono inoltre intervenuti Maria Luisa Baroni, Dirigente del servizio Pari Opportunità della Regione Marche la quale ha portato il saluto dell'Assessore Serebella Moroder e che ha informato i presenti che dei 40 milioni stanziati a livello nazionale per le pari opportunità alle Marche ne sono stati destinati poco più

di un milione che saranno messi a disposizione per l'emissione dei bandi FSE; Alessandro Belfiore, Funzionario regionale dei servizi per l'impiego - mercato del lavoro-crisi occupazionale, il quale ha ricordato che nel maggio scorso la Regione ha approvato le linee guida rivolte alle amministrazioni provinciali per la realizzazione di un sistema integrato d'interventi che favorisca la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Tra le tipologie d'intervento ammissibili sono previsti sia il potenziamento dei servizi esistenti che il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità degli stessi. Per tali progetti la Regione metterà a disposizione tra i 4 e 5 milioni di euro. Infine è intervenuta Daniela Ciaroni, Assessore Pari Opportunità della Provincia di Pesaro la quale ha affermato che le Marche è una delle regioni italiane che investe di più nella conciliazione ed ha ribadito quanto sia importante la comunicazione tra le associazioni di categoria e le istituzioni provinciali e regionali.

E' INDETTA LA SECONDA EDIZIONE DEL "PREMIO MIGLIOR SITO WEB CATTOLICO 2011"

Per coloro che fossero interessati, il regolamento è disponibile online all'indirizzo HYPERLINK "http://www.webcattolici.it/webcattolici/s2magazine/index1.jsp?idPagina=1" \t "_blank" http://www.webcattolici.it/webcattolici/s2magazine/index1.jsp?idPagina=1
Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 1 ottobre 2011.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



**CARITAS
DIOCESANA**

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA

Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servizi:

BCC FILOTTRANO

IT45J0854937490000050120957

C.C.P. n. 16198608

ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0
60019 Senigallia - Tel. 071/60.597
E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete un vasto assortimento di Paramenti, Arredi Liturgici, Abbigliamento, Tuniche per Prima Comunione, incensi, cereria, specializzato inoltre in oggetti da regalo, bomboniere per Battesimi, Comunione e cresime.



*Cose belle
per magnifici doni!!*

AD UN PASSO DAL GRANDE EVENTO DEL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Il lungo cammino di avvicinamento con alcune domande al segretario generale Marcello Bedeschi

Quando questa copia di Presenza sarà nelle vostre case mancheranno meno di 50 giorni all'apertura delle celebrazioni del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Un evento complesso che ha richiesto una lunga e paziente preparazione con il coinvolgimento di una serie articolata di Istituzioni e singoli enti. A Marcello Bedeschi segretario generale del Comitato organizzativo abbiamo rivolto alcune domande.

COM'È INIZIATO IL LUNGO CAMMINO?

"Il lungo lavoro di preparazione del XXV Congresso Eucaristico è iniziato con l'insediamento del Comitato Nazionale nell'ottobre del 2007. Il comitato nella prima riunione ha fatto la scelta del tema "Signore da chi andremo" (Gv. 6,68) L'Eucaristia per la vita quotidiana. E' la risposta di Pietro a Gesù dopo gli insegnamenti impartiti nella sinagoga di Cafarnaon, successivamente ai due miracoli del cammino sulle acque e della moltiplicazione dei pani. Di fronte al "duro" discorso di Gesù molti dei presenti se ne andarono ed allora rivolgendosi ai "Suoi" il Signore chiede "Volete forse andarvene anche voi?" e Simon Pietro risponde così come abbiamo detto poco sopra. Se questa frase è il grido che tutti rivolgiamo a Dio di fronte alle difficoltà ed ai problemi che sembrano insormontabili, l'aggiunta al tema delle parole "L'Eucaristia per la vita quotidiana" ci incoraggiano, ma al tempo stesso ci impegnano. Infatti queste parole verranno lette all'interno dei cinque ambiti che la Chiesa italiana ha dibattuto nel Congresso di Verona del 2006: affettività, fragilità, educazione, lavoro e festa, cittadinanza. Esse rappresentano momenti importanti nella vita di ognuno di noi".

QUALI SONO STATI I PASSI SUCCESSIVI?

"Un momento importante, anzi direi determinante è stata la predisposizione del testo base a cura di Ermenegildo Manicardi "Signore da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale - Ancona 2011". Il libro è uscito nel 2009 e mi sembra un tempo remoto per quelli che sono stati gli impegni successivi. Il volume è servito per avere un approccio all'evento nel suo complesso con approfondimenti semplici, ma al tempo stesso capaci di suscitare l'interesse della gente.

ECCO UNA DOMANDA CHE DERIVA



Marcello Bedeschi

DALLE TUE CONSIDERAZIONI: COME SI RIESCE A COINVOLGERE LA GENTE IN QUESTO EVENTO?

"Posso dire di come stiamo lavorando per coinvolgere la gente, se ci riusciremo lo vedremo nella settimana del Congresso. Come prima azione abbiamo pensato alle diocesi italiane ed a chiedere ai Vescovi se non fosse stato il caso di nominare un Delegato diocesano per il Congresso Eucaristico. Hanno risposto nominando un proprio delegato tutte le 226 diocesi. Abbiamo invitato tutti i delegati al Convegno Nazionale che si è svolto in Ancona dal 24 al 26 giugno dello scorso anno. Ognuno è ritornato nella propria diocesi facendo un lavoro importante e prezioso. Si è visto subito un certo movimento che ha suggerito di svolgere un secondo Convegno che si è tenuto dal 26 al 28 gennaio di questo anno per mettere a fuoco una serie di questioni importanti: notizie di preparazione, eventi culturali e suggerimenti logistici. Anche in questo secondo appuntamento la risposta è stata totale".

PUR ESSENDO LA SEDE PRINCIPALE LA DIOCESI DI ANCONA-OSIMO, IL CONGRESSO SI SVOLGE NEL TERRITORIO DELLA METROPOLIA!

"Una novità di questo Congresso su cui abbiamo lavorato molto è stata proprio la territorialità dello stesso. Come giustamen-

te hai detto tu oltre alla diocesi Ancona-Osimo, saranno coinvolte le diocesi di Fabriano-Matelica, Jesi, Senigallia e la Prelatura di Loreto. Questo significa che in ogni diocesi sarà dibattuto un tema che come abbiamo detto deriva dai cinque ambiti del Convegno di Verona 2006. Così a Fabriano, territorio colpito in questi ultimi tempi da una forte crisi occupazionale si parlerà di Lavoro, a Loreto città santuario simbolo dell'accoglienza dei malati si parlerà di fragilità, a Senigallia e Jesi luoghi simbolo della cultura e del transito mare-monti si parlerà di tradizione, mentre ad Ancona città capoluogo di Regione si parlerà di cittadinanza".

QUALI SONO STATE LE TAPPE FONDAMENTALI DI PREPARAZIONE DEL CONGRESSO?

"Omologando l'anno, per comodità dal 1 settembre al 31 agosto diciamo che il primo anno (2008/2009) è stato l'anno che abbiamo rivolto alla nostra diocesi ed a quelle della Metropoli con settimane eucaristiche, con la rivitalizzazione delle tradizioni popolari come la processione del Corpus Domini, le "quarant'ore di adorazione" ecc. Il secondo anno (2009/2010) abbiamo rivolto la nostra attenzione al territorio regionale con la "Peregrinatio Mariae" con la statua della Madonna di Loreto in tutte le diocesi delle Marche. Questo ultimo anno è rivolto al territorio nazionale e qui vorrei esprimere pubblicamente gratitudine e ringraziamento al nostro Arcivescovo Edoardo che si sta spendendo oltre ogni dire andando nelle diocesi in cui viene chiamato a parlare di questo evento. C'è grande attenzione in tutta Italia e mi vien spontaneo dire "c'è grande attesa".

UN GRANDE EVENTO, UNA GRANDE ADUNATA DI POPOLO, UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE...

"Proprio così. Il grande aiuto ci è venuto dal Governo che ha indicato questo come uno dei Grandi eventi nazionali. La nomina del commissario nella persona del

Presidente della Giunta Regionale Marchigiana Gian Mario Spacca ci ha consentito di tessere una tela resistente e compatta con tutte le istituzioni, ma la differenza viene proprio dall'impegno della Protezione Civile che porterà nelle Marche oltre 1.000 volontari. Come Chiesa stiamo facendo la nostra parte con una segreteria organizzativa che lavora già da qualche anno e che oltre ad un gruppo di giovani con diverse ed articolate professionalità può contare su 300 volontari che arriveranno ad 800 nel momento cruciale.

PARLAVA DI ISTITUZIONI: COME SONO I RAPPORTI?

"Come dicevo rispondendo alla domanda precedente la nomina di Gian Mario Spacca quale commissario del Grande Evento ci ha permesso subito di aprire un confronto più che costruttivo con la Regione Marche in primis e con la Provincia la cui Presidente Patrizia Casagrande ha sempre considerato l'evento di grande importanza. Poi c'è un rapporto di grande collaborazione con tutti i sindaci a partire da Fiorello Gramillano per Ancona a Stefano Simoncini per Osimo ed a quelli di tutti gli altri 10 comuni della nostra diocesi. Un rapporto di grande collaborazione con i sindaci di Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica e Loreto.

Poi ci sono tutta una serie di Enti importanti cominciando dalla Prefettura, dalla Questura, dai Vigili del Fuoco, dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Forestale. Infine gli enti come le Ferrovie, le aziende di trasporto urbano ed extraurbano per Ancona nomino la Conerobus, come sempre per Ancona dove si svolge la gran parte delle celebrazioni e per la fase finale non possiamo non citare il duro lavoro a cui saranno sottoposti i Vigili Urbani.

PER QUANTO RIGUARDA LA COMUNICAZIONE COME VI SIETE ORIENTATI?

"Dopo il primo testo base del Congresso di cui abbiamo parlato, sono usciti altri 13 sussidi. Con l'aiuto dell'ufficio delle comunicazioni sociali della CEI abbiamo messo in piedi un ufficio, abbiamo collaborato alla redazione di una pagina quindicinale sul quotidiano cattolico Avvenire, abbiamo creato un sito web www.congressoeucaristico.it che in queste ultime settimane viene visitato da oltre 2000 persone al giorno.

Molto importante è stata e sarà sempre di più la collaborazione

con la stampa locale che sta dedicando molto spazio a questa XXV edizione del Congresso Eucaristico Nazionale. Corriere Adriatico, Il Resto del Carlino e Il Messaggero hanno dedicato pagine intere sia all'evento che all'Arcivescovo con interviste mirate. Proprio qualche giorno fa Il Messaggero nell'edizione Nazionale ha dedicato un ampio speciale all'evento. Non c'è stata rivista cattolica uscita in questi mesi che non abbia parlato del Congresso e spesso hanno riportato articoli ed interviste dell'Arcivescovo di Ancona-Osimo mons. Menichelli.

QUALCHE PREOCCUPAZIONE?

"Le Marche e in particolare la nostra diocesi e la prelatura di Loreto sono abituate a questi eventi. Vorrei ricordare Eurhòpe, 400.000 giovani a Loreto nel 1995, la visita di Giovanni Paolo II in Ancona nel 1999 (lo stadio del Conero al completo compreso il tappeto verde), il Pellegrinaggio Nazionale dell'Azione Cattolica Loreto nel 2004 con 300 mila partecipanti, L'Agorà dei Giovani a Loreto nel 2007 con 500.000, quindi al di là di fatti imprevedibili, nelle Marche esiste una macchina collaudata per questi eventi.

UNA BATTUTA FINALE!

"Il Congresso Eucaristico è un incontro tra persone che pregano e che vogliono riscoprire il significato dell'Eucaristia che saranno in Ancona e nelle altre diocesi per più di un giorno quindi abbiamo cercato di offrire momenti importanti di riflessione e di svago. La mostra che verrà inaugurata il 3 settembre è "Alla Mensa del Signore. Capolavori della pittura europea da Raffaello a Tiepolo" a cura di Giovanni Morello (3 settembre 2011 - 8 gennaio 2012, Mole Vanvitelliana, Ancona). E' in atto la mostra intitolata "Segni dell'Eucarestia", articolata nelle cinque diocesi che costituiscono la Metropoli ed in particolare: Ancona, Osimo, Jesi, Senigallia - Musei Diocesani. Fabriano - Ex Monastero S. Benedetto. Matelica - Museo Piersanti. Loreto - Museo Antico Tesoro Santa Casa.

Vorrei ricordare, anche le due celebrazioni della settimana: Martedì 6 alle ore 20.00 la Via Crucis e Giovedì 8 alle ore 18,00, la Processione Eucaristica. Il lavoro fin qui fatto e che continueremo a fare sarà coronato dalla visita del Santo Padre Benedetto XVI domenica 11 settembre con la S. Messa al Porto di Ancona".

Intervista a cura di Marino Cesaroni

Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale

TU investi il tuo RISPARMIO in modo solidale
NOI diamo credito a chi non ha CREDITO

In collaborazione con la Caritas diocesana Ancona-Osimo

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 722766

BCC Filottrano

CASA LUCENTE

Via S. Martino, 19 - Ancona
Tel. 071 202036
casa.lucente@libero.it

Prepariamo le vostre liste nozze con l'augurio di un felice, sereno e lungo matrimonio

FORME

Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

CANTALUPO "CRISTO E IL LUPO"

Grande festa a Cantalupo il 29 maggio per un incontro storico tra tutti coloro che sono nati, hanno vissuto e vivono a Cantalupo di Filottrano. Grande partecipazione di tanta gente proveniente da ogni parte d'Italia; sono giunti anche da Roma, Bologna, Firenze, Ancona e tante altre parti della provincia dorica per questa iniziativa promossa da Isidoro Carancini per incontrare coloro che nell'infanzia lontana hanno vissuto insieme il tempo delle elementari e dei giochi infantili. Questo incontro è stato valorizzato con l'inaugurazione di un monumento rappresentato da "CRISTO E IL LUPO". "Il lupo vuole rappresentare - come ha detto Carancini nel suo intervento - la Cantalupo di tutti noi e quest'opera starà lì a significare, in un tempo in cui molti vogliono far sparire il simbolo della Cristianità, la nostra devozione a Lui e chiedere la sua protezione. Nel ricordo di Don Marino Rocchetti, il parroco di tutti noi, quelli di ieri, e, alla presenza di don Luigi Pesaresi, il parroco di quelli di oggi, noi tutti, abbiamo inteso suggellare questo incontro con l'inaugurazione di una grande opera di Nazzareno Rocchetti, che saluto e ringrazio per aver realizzato un mio preciso desiderio, restituire a Cantalupo quella Croce che era sempre stata in quel luogo e restituirla con un forte significato di unità tra quelli di ieri e quelli di oggi". Quest'opera è stata resa possibile per il contributo di imprenditori come Adolfo e Olimpio Zitti, Fausto e Gianfranco Fioretti, Tommaso Fioretti, Silvano Branchesi, Sergio Baleani, la Banca di Credito Cooperativo di Filottrano,

il Circolo Culturale l'Incontro, i F.lli Stefani, i F.lli Massera. Alla cerimonia sono intervenute tante autorità: il sindaco di Filottrano Francesco Coppari con il vicesindaco Ivana Ballante; il sindaco di Cingoli Filippo Saltamartini; i consiglieri Regionali Dino Latini ed Enzo Giancali, che ha portato il saluto del Presidente Spacca; l'assessore provinciale Carla Virili che ha portato il saluto del Presidente della Provincia Patrizia Casagrande Esposito; il dirigente della Polizia stradale Stefania Minervino; il Presidente della B. C. C. di Filottrano, dott. Luciano Saraceni. Il Corpo Bandistico Città di Filottrano ha accompagnato la scoperta della Grande opera di Rocchetti, avvenuta per mano di Isidoro Carancini e del Sindaco di Filottrano ed è stata presentata dal critico d'arte di fama internazionale Armando Ginesi che è anche Console Onorario della Federazione Russa. Padre Ferdinando Campana, provinciale dei frati Minori, dopo aver celebrato la S. Messa al Campo, ha benedetto il monumento del Cristo. Al pranzo, nel salone Ideal, hanno partecipato oltre 500

persone, con gruppi folkloristici come "la Damigiana" di Monsanvito, il gruppo Folk di Castelraimondo e "Quelli sull'ara" di Filottrano che rappresentavano la cultura contadina di un tempo e il Gruppo Rock "The Ghift" di Adriano Taborro di Recanati che rappresentava la cultura attuale, che a Cantalupo ha la sua naturale espressione con il Festival del Rock. Tra tanta festa, nel primo pomeriggio l'Arcivescovo Menichelli è passato a portare il suo saluto e a ricordare a tutti il grande appuntamento di Settembre con il Congresso Eucaristico Nazionale. Carancini ha voluto ulteriormente sottolineare come "il Cristo collocato qui rappresenta l'amore per questa terra in cui siamo nati. Le braccia aperte del Cristo sofferente abbracciano tutta Cantalupo e il territorio della vecchia Parrocchia di Storaco. Molti verranno qui per ammirare l'opera di Nazzareno e sarà un motivo di orgoglio per tutta Cantalupo. Conservate bene questo angolo, che deve restare come segno indelebile del nostro attaccamento a questa nostra terra".



Autorità e artista al momento della scoperta

Coldiretti: censimento ISTAT, nelle Marche sistema imprese più organizzato con aumento superficie aziendale (+27%)

L'aumento della superficie media delle aziende agricole marchigiane a 10,2 ettari (+27 per cento) è il frutto di una riorganizzazione del sistema imprenditoriale fisiologica che ha determinato l'uscita delle aziende marginali (-24 per cento) ma ha intaccato solo di poco la superficie agricola utilizzata nelle Marche, che nei dieci anni si è ridotta solo del 4 per cento. E' il commento della Coldiretti Marche ai dati del Censimento Istat 2010 diffusi oggi. Il trend di sempre maggiore professionalizzazione delle imprese viene tra l'altro confermato dall'aumento del

numero medio dei capi negli allevamenti: dai suini, saliti addirittura da 10 a 118, agli ovini (da 42 a 120), dai bovini (da 14 a 19) ai polli (da 209 a 8.149). Tra i dati più interessanti emersi dal censimento c'è anche il fatto che, a livello nazionale, del 6,6 per cento dei capi azienda laureati la grande maggioranza ha frequentato facoltà diverse da quelle di agraria a dimostrazione del fatto che il settore ha allargato i propri ambiti di operatività. I nuovi dati del censimento arrivano a dieci anni esatti dall'approvazione della legge di orientamento (la numero

228 del 18 maggio 2001) fortemente sostenuta dalla Coldiretti che ha allargato i confini dell'attività agricola e ha di fatto rivoluzionato l'attività d'impresa nelle campagne italiane aprendo nuove opportunità occupazionali. Gli imprenditori agricoli oggi si possono occupare di attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla loro vendita in azienda o nei mercati degli agricoltori (è nata la prima rete di vendita diretta gestita dagli agricoltori), ma anche della fornitura di servizi a privati e alla pubblica amministrazione.

Massimiliano Paoloni

Benedetta la casa del clero

Il giorno 30 giugno 2011 con la Benedizione da parte dell'Arcivescovo Edoardo Menichelli della Casa del Clero San Giuseppe in Osimo, via Cagiata, i Sacerdoti della Diocesi di Ancona-Osimo sono entrati nella disponibilità della "Casa" per il clero anziano. Dopo una breve, ma significativa cerimonia e l'omaggio all'Arcivescovo da parte dello scultore anconetano Maestro Arturo Leone di un pregevole Crocifisso in bronzo, i sacerdoti hanno potuto visitare la nuova "Casa": una Casa che consente a dieci di essi di vivere in una località amena, con un panorama che spazia dai monti Sibillini al monte Conero, in un contesto che permette loro di mantenere la propria individualità, dove possono usufruire infatti di mini appartamenti costituiti da soggiorno, camera singola e bagno, e di beneficiare, nel contempo, dei servizi generali comuni quali la mensa, sale comuni, un ampio spazio esterno, il garage, ed una assistenza sanitaria che viene prestata dalla vicina Casa di Riposo della Fondazione Recanatesi a seguito di una convenzione da sottoscrivere dalla Diocesi. Per il collegamento con la detta struttura della Fondazione Recanatesi è stato realizzato appositamente un ponte coperto in ferro e vetro che unisce le due residenze.

La costruzione della Casa per il Clero, da sempre auspicata dai vari Arcivescovi succedutisi e fin dal suo arrivo da Mons. Menichelli, è stata eseguita dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Ancona-Osimo il cui Consiglio di Amministrazione, presieduto dal dr. Augusto Fucili, ha saputo trovare le risorse finanziarie necessarie gestendo i beni da reddito già di proprietà dei Benefici Parrocchiali e delle Mense Vescovili di Ancona e Osimo, enti soppressi con il nuovo concordato tra Stato e Chiesa Cattolica del 1985, senza distogliere gli utili della gestione ordinaria che debbono essere tutti destinati, per

la legge n. 222 del 1985, al sostentamento del Clero diocesano: ovverosia allo stipendio dei Sacerdoti.

A questo proposito sembra utile ricordare che il detto Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Ancona-Osimo, nato con decreto del Ministro dell'Interno del 1987, ha avuto un utile netto nel primo esercizio pari a lire 134 milioni (euro 69.230,00), mentre l'utile netto conseguito nell'esercizio 2010 è stato pari ad euro 524.686,00. (Poiché è doveroso dare a Cesare ciò che è di Cesare, sempre nell'anno 2010 sono state pagati euro 173.122,00 per imposte IRES ed ICI.)

Con gli utili conseguiti l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Ancona-Osimo, collocato tra i primi tre Istituti sui 218 esistenti in Italia, ha potuto integrare la "remuneratio" degli attuali 112 sacerdoti incardinati nella nostra Diocesi, con una percentuale pari al 48,25%, contro una media del 19,06% delle altre Diocesi marchigiane ed una media dell'11,61% a livello nazionale. L'Istituto in 24 anni di attività ha sempre perseguito la finalità di incrementare il proprio patrimonio attraverso la dismissione di aree divenute edificabili e di immobili non più strategicamente funzionali, nonché con l'acquisto di immobili urbani di pregio e di aree agricole confinanti con altre già di proprietà dell'Istituto e di terreni di una superficie consistente. Ha, inoltre, curato la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili urbani in modo che gli stessi siano sempre in regola con le continue variazioni normative in materia di sicurezza elettrica e delle caldaie e si presentino sempre in maniera più che decorosa ed in piena efficienza. Per l'attività e la gestione l'Istituto si è avvalso, fino al 31 dicembre 2010, esclusivamente della collaborazione dei propri amministratori e di alcuni volontari; solo dal 1 gennaio 2011 è stato assunto un dipendente a tempo parziale.



La casa del clero

CON LA CADUTA DELLE CERTEZZE UMANE UN COMPITO MISSIONARIO: RACCONTARE E TESTIMONIARE GESÙ

Celebrata in Ancona la festa del Corpus Domini

L'INFIORATA

Dicono "presente" le generose comunità parrocchiali che hanno risposto all'invito della diocesi a predisporre l'infiorata lungo la parte finale del percorso sul quale procederà la processione fra Piazza Cavour e Piazza Roma.

Sette le parrocchie che partecipano ai preparativi: Grazie, che ha prestato anche opera di coordinamento, Gallignano, Cappuccini, Varano, Salesiani, S. Paolo, SS. Cosma e Damiano ed una associazione quella di Fides Vita.

Con l'esperienza dello scorso anno il lavoro sembra essere più spedito anche se le difficoltà non sono mancate circa la reperibilità dei fiori che oramai, a giugno inoltrato e ad estate praticamente iniziata non sono facilmente rintracciabili e... a buon mercato.

Dalle ore 14 ogni parrocchia comincia a lavorare per realizzare la raffigurazione sacra prescelta e condivisa con il comitato organizzatore; si stendono e fissano a terra i grandi striscioni di carta sui quali sono riportati i bozzetti elaborati al computer che prendono vita e colore con la distribuzione dei petali colorati, delle foglie, dei semi, della segatura colorata.

Si è arrivati addirittura fino a Cagliari - mi dice Iris collaboratrice della parrocchia delle Grazie - per reperire fiori e l'erba "strepollo", in dialetto, un'erba profumata che viene posta ai margini delle immagini e come collegamento nel percorso per dare continuità alle opere.

Un'erba che trascorsa la processione, veniva presa a mazzetti dai bambini e dai fedeli e portata nelle loro case per profumare i propri ambienti.

C'è un'animazione che pervade tutti ma che non è frenetica; sotto gli occhi di turisti e degli anconetani, il lavoro prende forma, preponderante la presenza di volontarie donne anche giovani come Manuela ed Eleonora pronte ad eseguire ordinatamente gli ordini a disposizione dei vari coordinatori per distribuire i colori (fiori e segatura) già pronti in appositi sacchi.

LE RAFFIGURAZIONI

Al termine del lavoro, in perfetto tempo con l'inizio della processione, le immagini sacre sono terminate, ne contiamo sette dal "Cristo della Divina Misericordia" (Ass.ne Fides Vita) alle "Mani che offrono il Pane di Vita" (Grazie - Varano).

Dalla "Caduta da cavallo di S. Paolo" incorniciato da splendidi girasoli (S. Paolo) al lavoro della Parrocchia di Gallignano: "L'Eucaristia in un grande ostensorio attorniato dall'arcobaleno".

Ancora la parrocchia delle Grazie con quella dei Cappuccini (Montagnola) sono le protagoniste dell'"Epiclesi sul pane e sul vino", mentre il "Pane spezzato" con l'immagine della Chiesa del Ss. Sacramento (che sarà il centro della preghiera durante la settimana del CEN) è il tema suggerito dalla parrocchia di Varano con la collaborazione di quella di SS. Cosma e Damiano.

L'ultima immagine, prima di arrivare in Piazza Cavour, è quella che ricalca fedelmente il "Logo del XXV° CEN" un'esplosione di colori sapientemente orchestrata dal Gruppo Infioratori di Castelraimondo dell'Associazione nazionale "Città Infiorate".

A settembre il gruppo parteciperà alla grande Infiorata prevista per la processione Eucaristica di Giovedì 8 settembre che partirà alle ore 18,00 da Piazza del Plebiscito e terminerà in Piazza IV Novembre.

La raffigurazione che creeranno per l'occasione sarà ancora il Logo del Congresso, ma di dimensioni più estese: circa 50 metri quadri e con l'immagine di Benedetto XVI.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La chiesa di San Domenico non riesce a contenere tutti i fedeli accorsi per assistere alla celebrazione della S. Messa, decine e decine di persone restano fuori in attesa dell'uscita della processione.

Dietro l'altare maggiore nello splendido coro trovano posto le corali riunite per l'occasione: la corale diocesana, quella dei Salesiani e di Tavernelle con i rispettivi direttori.

Seduti sui gradini, davanti all'altare maggiore, i bambini e le bambine della I Comunione, mentre nelle prime file dei banchi trovano posto i religiosi, le religiose, le suore, i sacerdoti, i diaconi e le Confraternite del Ss. Sacramento di Filottrano e Abbadia di Osimo e l'Ordine dei Cavalieri del S. Sepolcro.

Fa piuttosto caldo dentro la chiesa, ma tutto si svolge senza eccessiva fatica attorno alla concelebrazione eucaristica officiata da mons. Menichelli con il vicario generale Mons. Roberto Peccetti e padre

Francesco Pierbon domenicano.

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

Risuona ancora una volta la parola di Pietro "Signore da chi andremo?", segno della nostra pochezza, del nostro limite quando di fronte alle nostre crisi esistenziali ci troviamo soli.

Il Signore pone alla coscienza di ognuno se credere e vivere il mistero dell'Eucaristia e le nostre risposte possono percorrere la fede vissuta e creduta o andare alla "...ricerca di suggestioni religiose dove la Verità è subordinata all'emozione".

"Non si può girare attorno a questo Mistero!" insiste l'Arcivescovo, e per coloro che si professano cristiani "...c'è un compito missionario:

raccontare e testimoniare Gesù poiché l'uomo odierno vede sbriciolarsi tutta l'architettura ideologica e cadere ad una ad una le sue certezze".

Il riferimento al CEN è scontato e l'evento, secondo mons. Menichelli, ci deve spronare ad avere il desiderio di essere, anche per la nostra città, "popolo lieto perché sa attraversare i sentieri della vita con la testimonianza di Cristo che ama ogni uomo e donna offrendo se stesso".

L'Arcivescovo evidenzia alcuni ambiti della vita particolarmente disorientati, li ripete ancora una volta, davanti a Cristo Signore, a tutta la grande assemblea perché ne prenda seria consapevolezza: "l'amore che sembra aver perso la totalità del dono e della unicità e fedeltà al dono fatto; la fragilità che si vuole escludere ed emarginare; occorre riprendere il vocabolario della famiglia umana che è famiglia di figli e proprio perché figli è famiglia di fratelli.

La trasmissione della fede confinata nella inutilità educativa..."; tocca "...al lavoro incerto, insicuro, tolto che fa avanzare la non dignità dell'uomo e poi la festa surrogata negli stordimenti e i pianti di fine settimana."

L'invito di mons. Edoardo è allora quello di nutrirci ogni giorno del Signore, fidandoci di Lui, solo così sarà tutta un'altra vita, nella Chiesa e nella società.

LA PROCESSIONE

Il corteo, che fa corona al Santissimo Sacramento, si snoda per Via Gramsci, Piazza delle Muse, Corso Garibaldi con l'aiuto di volontari suddivisi nei compiti di coordinare i vari gruppi componenti il corteo.

E' la prova generale, anche se in dimensioni ridotte, di quella che sarà la processione eucaristica prevista durante il CEN per saggiare la disponibilità delle parrocchie, l'organizzazione tecnico-logistica, gli eventuali punti critici.

Buona la predisposizione dell'amplificazione utilizzata lungo il percorso, grazie all'interessamento dell'associazione "Pellegrinaggio Macerata - Loreto", e guidata dal palco in Piazza Cavour.

Altra considerazione positiva l'organo elettronico messo a disposizione dall'azienda Discount alla quale va il ringraziamento della diocesi e attorno al quale il coro, dalla Piazza, ha potuto animare le varie fasi della processione guidata da don Samuele.

Nell'invocazione finale mons. Menichelli ha affidato al Signore la città e la diocesi ed in particolare i sacerdoti e i diaconi, il grande popolo dei giovani, i tanti sofferenti e poveri.

Ha affidato infine due preoccupazioni: la prima quella del mondo del lavoro, dell'economia e dell'industria "perché in queste parti della società nessuno accaparrì perché un altro soffra."

La seconda di coloro che amministrano la città, perché "trovino la strada e la sapienza giusta per essere capaci di mettere al centro il bene di tutti, perché nulla appartiene alla realtà della politica poiché alla politica attiene il servire..."

Infine rivolgendosi a tutta l'Assemblea, ricordando come questo nuovo percorso della processione costituisca un gesto di meraviglia e di sorpresa, ha invitato a non essere paurosi e di farsi conoscere come credenti nella testimonianza.

Riccardo Vianelli



Arcivescovo con l'Ostensorio in processione



Confraternite e bambini di prima comunione



Caduta da cavallo di S. Paolo



I fedeli durante la benedizione finale in Piazza Cavour

La solennità del Corpus Domini

La festa è ritornata

di Flavia Buldrini

La solennità del Corpus Domini è una festa a tutti i fedeli particolarmente cara, che inneggia alla regalità di nostro Signore, il quale cammina accanto a noi, sulle nostre strade, tanto più quest'anno, che ci stiamo preparando al grande evento del Congresso Eucaristico Nazionale. È una straordinaria emozione contemplare il volto circonfuso di splendore del Salvatore, riconoscere il Suo infinito amore per noi, mentre concede lungo un tappeto di fiori, composti nei suggestivi quadri dell'Infiolata. Durante l'omelia, in una chiesa di S. Domenico gremita, l'arcivescovo Edoardo ha toccato i cinque ambiti dell'umano su cui agisce il mistero dell'Eucarestia come balsamo sulle ferite di un diffuso malessere che confligge con essi: l'affettività, con le famiglie sfasciate e problematiche; la fragilità, la quale non viene accettata, ma, piuttosto, marginalizzata ed ostracizzata; il lavoro che, in questa società consumista e competitiva, o è ossessivo o manca del tutto, con le sue drammatiche conseguenze; la festa di cui si è persa la sacralità e la genuinità, snaturata in bagordi notturni che spesso portano all'autodistruzione e alla morte; la cittadinanza che, in questa corruzione diligente, ha perso ogni valore e si identifica più nella smania di potere che nello spirito di servizio.

Durante la processione eucaristica, il vescovo Mons. Menichelli pareva tutto compreso del grande mistero che lo precedeva, in quel Ss. Sacramento, radioso sole che riscaldava e illuminava, passando in mezzo agli uomini, intrecciandosi alle loro travagliate vicissitudini, "sanando e beneficiando tutti."

Sembrava come confuso, nascondendosi dietro a quello scudo di luce, sostenendosi ad esso - baluardo eretto contro il male - quasi sgomento di portare un sì grande carico di responsabilità: tutto un gregge da condurre, un po' come Mosè con Israele, popolo di "dura cervice", sino alla Terra Promessa. Transitando di fronte ai tavolini del bar lungo il corso, il nostro pastore deve avere avuto una stretta

al cuore, constatando l'indifferenza della gente che, di fronte al Signore che si faceva presente e benediceva, non batteva ciglio, anzi, addirittura, qualcuno voltava le spalle. Uno guarda, perplesso, senza riconoscerlo: sembra lo sguardo di Giuda che non comprende l'amore di Cristo. Il vescovo poi dirà, in una sorta di lettera aperta a Gesù nella preghiera conclusiva, commosso davanti al Santissimo: "molti non ti conoscono e non sanno quanto Tu li ami, quanto tutti i tuoi figli abbiano il privilegio di essere amati da Te." Quindi ha rivolto un pensiero ai giovani, che "sono buoni, ma disorientati da questa

società in cui sono assenti gli indicatori etici. Attirali a Te." Poi ha proseguito: "Per le famiglie, difendi la loro unione"; "Ti affido i miei diaconi e sacerdoti, sostenili, perché sono deboli"; "soprattutto abbi compassione dei più poveri ed emarginati, che la loro solitudine venga protetta e curata"; "gli amministratori abbiano un occhio di riguardo per gli ultimi, perché il fine della politica è servire." Infine, il vescovo Edoardo ha chiesto l'intercessione di Maria SS., nostra Madre, che supplichi il Figlio, vedendo i bisogni, le mancanze e le debolezze delle sue creature, affinché venga in soccorso e abbia misericordia.



È notte lungo Corso Garibaldi



Volontari al lavoro



Il risultato

Dona un ORGANO, regala una VITA!

Da sempre ho ritenuto fondamentale percorrere, nella mia attività, due direttrici: l'informazione e la formazione. Partiamo dalla prima: l'informazione. Per ottenere risultati deve raggiungere la platea più vasta possibile del territorio di mia competenza.

Ovvi i motivi: se il cittadino non sa neppure che ha la possibilità sia di donare organi, sia di riceverne, nell'ipotesi che sia lui stesso ad averne bisogno, difficilmente contatterà l'AIDO o le strutture che affiancano la sua azione umanitaria.

Di pari passo con l'informazione, però, c'è anche l'esigenza di "formare". La scelta di divenire donatori di organi, infatti, non è mai presa a cuor leggero. E' una scelta che implica una maturità etica e civica, che dà un valore alla solidarietà.

Queste considerazioni preliminari erano necessarie per com-

prendere l'azione che ho svolto. Ho iniziato con una serie di incontri con la cittadinanza e con gli studenti di scuole medie superiori e inferiori, proprio per dare spessore alla formazione, evidenziando che siamo tutti potenziali donatori e potenziali pazienti in attesa di trapianto. Poi, nell'anno 2009, è stato siglato un accordo con il Comune di Jesi, che prevede la distribuzione di un opuscolo riguardante la "Dichiarazione di Volontà per il Prelievo di Organi e Tessuti" a tutti i cittadini che si recano presso gli uffici dell'anagrafe.

Osservando l'affluenza e relativa attesa dei cittadini presso farmacie ed uffici postali, ho ritenuto opportuno ampliare la sfera informativa, pensando di fornire a tali strutture pubbliche un DVD che ho realizzato in collaborazione con Gianmarco Ferro e che illustra con immagini l'opportunità di donare organi e di sottoscrivere quel documen-

to essenziale (come prevede la legge) relativo, appunto, alla "Dichiarazione di Volontà per il Prelievo di Organi e Tessuti". Su questo punto vorrei aggiungere due parole: è essenziale che tutti i cittadini sappiano quanto è importante sottoscrivere la "Dichiarazione". In assenza di una firma valida in calce a questo documento, siamo tutti bloccati: non si possono prelevare organi da una persona di cui non si sa con certezza se volesse donarli o meno. Questa "manifestazione di volontà" è dunque fondamentale.

Chi desiderasse dare la propria disponibilità e volesse avere ulteriori informazioni, può già visionare il DVD nel sito dell'ASUR Marche, Zona Territoriale 5, o nella pagina di Gianmarco Ferro su www.youtube.com

Dott.ssa Cecilia Sardellini
Coordinatore Locale Trapianti
ASUR Marche
Zona Territoriale 5 - Jesi

Castelferretti Tutti in piazza per l'estate

Il circolo ACLI Castelferretti propone una serie di appuntamenti per i più piccoli che si svolgeranno in piazza della Libertà. Quattro eventi che sapranno entusiasmare grandi e piccini e allo stesso tempo sapranno trasmettere a tutti il vero messaggio di questa iniziativa: il GIOCO come momento di CRESCITA sia del Bambino sia dell'intero Nucleo Familiare, "Per i bambini il gioco non è un modo per vincere la noia, ma la strada maestra per crescere. Nella conoscenza di sé e degli altri e nell'amore dei genitori che sanno regalare il loro tempo".

Nei quattro venerdì del mese di Luglio dalle 21.00 alle 23.30, insieme a "SCIMPA e lo staff di babyland" ed ai gruppi animazione "MARA-CAIBO", "LA SCATOLA MAGICA" e "IL SOGNO FANTASTICO", andremo alla scoperta del misterioso mondo della MAGIA, dell'intrigante e rocambolesca personalità dei BURATTINI, del fantastico e incantato mondo delle FAVOLE, il tutto allietato da momenti di musica e ballo che faranno scatenare i piccoli e magari susciteranno nei più grandi la voglia di tornare bambini. Tornare ingenui e spensierati provoca uno strano senso di libertà negli adulti, anche nei più resistenti e meno interessati. Carica di allegria e condisce di un affetto speciale il tempo che si trascorre coi propri figli, convinti che il beneficio più grande di un gioco a tutto tondo ricada sui bambini, da assecondare nel bisogno vitale di esplorare e scoprire con enorme curiosità tutto ciò che li circonda.

Il gioco permette ai bambini di entrare in contatto con la realtà e cogliere tutti i segnali che il mondo esterno invia. In questo modo i bambini hanno la possibilità di sviluppare la loro creatività, l'immaginazione e l'inventiva, che andranno stimolate e arricchite dalla proposta avanzata da genitori, insegnanti ed educatori, di giochi più strutturati, come il disegno, il teatro, il mondo dei burattini o l'ascolto delle fiabe, tutti validi strumenti educativi che, tra l'altro, aiutano i bambini ad entrare in contatto con le proprie emozioni e ad affrontare le piccole tensioni quotidiane. Noi con questo progetto intendiamo fare il primo passo coinvolgendo i bambini nella veste passiva di spettatori, sperando che in un secondo momento vengano coinvolti come attori protagonisti all'interno della famiglia.

L'iniziativa partirà venerdì primo luglio, ad aprire sarà SCIMPA che coinvolgerà i piccoli in attività ritmiche e di movimento che andranno a stimolare la motorietà dei bambini.

Sarà possibile inoltre conoscere più da vicino le ACLI (Associazione Cristiane Lavoratori Italiani) grazie all'allestimento di un punto INFOACLI in piazza dove verranno distribuiti opuscoli e materiale sui servizi che l'associazione propone a tutti i suoi soci.



Offagna Piazza Clemente Lucantoni

“È con grande emozione che inauguriamo questa piazza all'interno del Parco delle Rimembranze intitolandola a Clemente Lucantoni, il presidente dell'Avis del nostro Borgo medioevale ed anche consigliere comunale, scomparso lo scorso 15 gennaio, all'età di 64 anni. Una persona, Clemente Lucantoni, che ha sempre dimostrato ed evidenziato una ampia disponibilità sia nei confronti del nostro paese che delle persone più bisognose, in qualità di infermiere professionale a livello gratuito". E' quanto ha dichiarato Filippo la Rosa, assessore del Comune di Offagna, dopo il taglio del nastro dell'attesa cerimonia, alla presenza, tra gli altri, della moglie di Clemente Lucantoni, la signora Rita Carletti,

che ha ringraziato il paese e l'Amministrazione comunale per l'iniziativa attivata. "Questa piazza - ha precisato La Rosa - è un altro importante tassello per il miglioramento dell'arredo urbano, per i nostri compaesani ma soprattutto per i turisti che vorranno visitare Offagna". Dopo il taglio del nastro, da parte dell'assessore Alfio Pierantoni, il saluto di don Luca Bottegoni prima della benedizione della piazza: "Un momento di riconoscenza di Offagna nei confronti di Clemente Lucantoni, che ha fornito un prezioso contributo nell'ambito del volontariato, da evidenziare soprattutto in riferimento dei giovani nel valutare al meglio gli aiuti da fornire a coloro che ne hanno bisogno".

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE P. ALFREDO BERTA

E' stato Preside a Colleameno

Scrivono "I Fioretti di S. Francesco" (cap.42): *La provincia della Marca di Ancona fu anticamente, a modo che 'l cielo di stelle, adornata di santi ed esemplari frati, li quali, a modo che luminari di cielo, hanno alluminato e adornato l'Ordine di santo Francesco e il mondo con esempi e con dottrina.*

Tra i tanti "luminari di cielo", cioè santi, che hanno illuminato le Marche francescane, definite dagli storici "la provincia stellata", negli ultimi tempi spiccano i nomi di P. Guido Costantini (ne abbiamo parlato



P. Berta visto dall'artista ostrense Piergiovanni Antici

su "Presenza" del 19 giugno) e del Servo di Dio P. Alfredo Berta (1886-1969), di Ostra. Anche il P. Berta, di cui mi onoro di essere compaesano, l'ho conosciuto personalmente e ho testimoniato sulla sua santità al processo per la causa di beatificazione, conclusa a livello diocesano nel 2001.

La mia testimonianza - mi fa piacere ricordarlo - è stata accolta e certificata dall'indimenticabile don Paolo Paoletti Bedini, allora parroco ai Ss. Cosma e Damiano in Ancona.

Per inciso: il corpo del P. Berta dal 2007 riposa nel bel santuario di S. Maria Apparve di Ostra, suo paese natale.

Il P. Berta è stato religioso e sacerdote di grandi virtù e di forte passione francescana e missionaria.

E' stato soprattutto uomo di grande, incessante preghiera: un vero uomo di Dio.

Ricordo in particolare le sue devote celebrazioni eucaristiche e le sue parole appassionate quando parlava della presenza reale di Gesù nel sacramento dell'altare.

Un particolare curioso: il P. Berta, tra i tanti incarichi

ricoperti, è stato anche insegnante di filosofia e religione, dal 1937 al 1942, presso l'allora Istituto Magistrale "Stella Maris" di Colleameno, retto dalle Suore Canossiane. Proprio dove opera la segreteria generale del CEN. Per alcuni anni è stato anche Preside.

L'intenso rapporto P. Berta ed Eucaristia

P. Berta ha considerato sempre l'Eucaristia (sono parole sue) *il vero centro della nostra religione, il divin Sole della nostra vita spirituale* e l'ha vissuta sotto il triplice aspetto di sacrificio della Nuova Legge, di nutrimento delle anime e di continua dimora tra noi nel tabernacolo. L'indimenticato vescovo Vincenzo Radicioni, falconarese di origine, ha reso questa bella testimonianza: *Quando P. Berta era all'altare si verificava una dimostrazione palpitante di fede e d'amore nel mistero eucaristico, nel quale si immergeva con il fervore e il candore della perenne giovinezza della sua consacrazione e del suo sacerdozio* (Ripatransone, 15.12.1980).

Durante il giorno, e non di rado anche la notte, faceva frequenti visite al Santissimo Sacramento e questo anche nella tarda vec-

chiaia. Una suora ricorda una frase che P. Berta ripeteva spesso nei ritiri spirituali: *Pregate Gesù che vi faccia crescere nel suo amore, come il sorgere dell'aurora fino a pieno giorno.*

Come Ministro Provinciale (1936-1942) P. Berta propose, tra le altre cose, un'ora di adorazione mensile a tutti i confratelli: *L'Eucaristia - diceva - come è il mistero della fede per eccellenza, così è la sorgente regale di ogni virtù soprannaturale per le anime nostre.*

Promosse le "Quarantore" nei vari conventi dove visse e ripeteva spesso che la vera e tenera devozione verso l'Eucaristia è il segreto di ogni santità.

Mi piace concludere questi brevi cenni con la testimonianza del grande teologo francescano P. Carlo Balic', studioso di Duns Scoto, che è convisuto con P. Berta per vari anni a Roma: *Sono convinto - scrive P. Balic' - che il P. Alfredo si può indicare come un esempio di virtù straordinarie, che possono seguire con sicurezza quanti si dedicano alla perfezione della vita religiosa e -aggiungo io - della vita cristiana in generale.*

Valerio Torreggiani

GLI AGUGLIANESI RICORDANO DON CESARE

Caro Don Cesare, in questi 18 anni abbiamo imparato a conoscerti; nei tuoi pregi e anche nei tuoi difetti. Abbiamo conosciuto il tuo pudore e la tua riservatezza sul tuo stato di salute.

Quando qualcuno in questi ultimi anni notava il tuo essere affaticato, stanco e malato, cosa per la verità più evidente in alcuni giorni e meno in altri, e

speciale quelli in difficoltà.

Ti ricordiamo anche in quei momenti in cui non era troppo facile trattare con te, in cui eri più scontroso, e se a volte ti capitava di trattare qualcuno - diciamo così - con poco tatto, lo facevi soprattutto con quelle persone alle quali volevi più bene.

Per questo col tuo modo un po' da "orsacchiotto" - come dice-



I funerali di Don Cesare

vi tu - volevi metterci in guardia; per evitarci di soffrire in futuro!

A ciò che poteva apparire all'esterno come poca dimestichezza con i sentimenti e le emozioni, in realtà corri-

ti chiedeva: «Come stai?», eri sempre pronto a rispondere: «Benissimo», quasi prima che terminasse la domanda.

Non hai mai voluto farci pesare la tua malattia e le tue preoccupazioni.

Già, ti facevi carico anche di tante preoccupazioni, forse in modo poco evidente ai più, ma chi ti conosce bene lo sa.

Preoccupazione per la Chiesa e per la parrocchia, che amavi così tanto, e soprattutto per quelle categorie di persone verso le quali hai sempre avuto un'attenzione particolare: i giovani, i fidanzati, e non da ultimo i confratelli, in modo

spondeva all'interno un cuore grande capace di una sensibilità paterna oltre misura. Il tuo disagio nel mostrare la parte più sensibile di te veniva dalla necessità di essere sempre e responsabilmente guida per la tua comunità.

Sei sempre stato un leader, uno che fa in prima persona, uno che combatte in prima linea... ma quando in questi ultimi anni ti sei reso conto che le forze non erano più quelle di un tempo, spesso ripetevi: «sono orgoglioso della mia parrocchietta, c'è tanta gente brava che si è fatta avanti per dare una mano».

Di fronte a quegli impegni della vita della parrocchia che fino a qualche tempo fa ti preoccupavano di più dicevi: «Non sono preoccupato... questa o tal'altra persona si sono impegnate tanto per darmi una mano, hanno preparato tutto in un modo "meraviglioso"» (con quell'accento osimano che ci piaceva tanto prendere in giro ai tempi dei campiscuola).

Caro don Cesare, sarebbe troppo lungo ricordare qui tutti i motivi per cui sentiamo di ringraziarti... Come prete ci hai insegnato molto: con la tua fede semplice e diretta all'essenziale, con il tuo amore per l'Eucaristia, il breviario e la vita sacerdotale, sulla quale eri solito ripetere: «Non so come ha fatto uno "scavezzacollo" come me a diventare prete, ma mai una volta nella mia vita mi sono pentito di esserlo diventato». Abbiamo apprezzato il tuo grande cuore, la tua generosità, la tua onestà e la tua determinazione.

Grazie Donci.

Ci manchi e ci mancherai, ma siamo felici per te perché sappiamo che adesso sei nelle braccia del Padre e chissà... magari anche lassù potrai organizzare in un modo diverso qualche "cenetta".

Continua a preoccuparti di noi tutti e prega il Padre perché ci doni la forza e la fede necessarie per realizzare quella Chiesa che anche tu sognavi.

La "tua" comunità di Agugliano

I numeri della sua vita

Il vicario generale Mons. Roberto Peccetti così lo ha ricordato il giorno delle esequie: «Don Cesare nasce ad Osimo il 6 gennaio 1935 e inizia il suo cammino di piccolo credente il 13 gennaio 1935 quando fu battezzato nella parrocchia della Misericordia. Studia nei seminari di Osimo e Fano e il 4 agosto 1963 è consacrato sa-

cerdote in quella che allora era la diocesi di Osimo-Cingoli. Ecco perché poi verrà mandato come prima esperienza pastorale come vicerettore al seminario minore di Cingoli. Il 1° aprile del 1971 viene destinato alla parrocchia di San Giovanni Battista di Casenuove di Osimo e intraprende anche l'impegno di insegnante di religione della

scuola media Giulio Cesare di Osimo. Il 1 agosto 1985 l'allora arcivescovo Mons. Maccari lo nomina parroco al Sacro Cuore di Gesù di Montoro, dove rimane fino al luglio del 1991. Mons. Fistorazzi col decreto dell'1 settembre 1999 lo trasferisce qui ad Agugliano, dove chiude la sua esperienza il 25 giugno 2011. Ciao Don Cesare.



Sopra la presidenza di Gian Mario Spacca ed alla presenza del Segretario Generale della CEI Mons. Mariano Crociata si è riunita in Ancona la Commissione generale di indirizzo del CEN

E' ritornata alla casa del padre a signora Laura Galeazzi ved. Battaglini, madre di Don Celso che per tanti anni ha diretto questo periodico. Mons. Arcivescovo, il direttore, il comitato di redazione, tutti i collaboratori di Presenza e le maestranze della tipografia erbebi grafiche ripresi esprimono le più sentite condoglianze.

IL CARDINALE GIOVANNI BATTISTA RE LEGATO PONTIFICO DEL XXV CONGRESSO EUCHARISTICO

(Continua da pagina 8)

TEMA: Eucaristia: Luce per la città (povertà e accoglienza)

**VENERDÌ 9 SETTEMBRE 2011
OSIMO**

Ore 08.00 - Chiesa del Sacramento - S. Messa alla quale segue l'Adorazione Eucaristica
Ore 09.00 - Basilica S. Giuseppe da Copertino
 Lodi e Lectio
Ore 10/12 - Teatro La Nuova Fenice
 Proiezione video introduttivo
 Approfondimento e dibattito sul tema "Eucaristia fonte per l'accoglienza" nell'ambito della carità
Ore 15.00 - Percorsi turistici, culturali e religiosi
Ore 17.30 - Concattedrale S. Leopardo
 Celebrazione eucaristica
Ore 21.00 - Teatro La Nuova Fenice
 Rappresentazione artistica

GIORNATA DEDICATA ALLE FAMIGLIE

**SABATO 10 SETTEMBRE 2011
ANCONA**

IV PELLEGRINAGGIO NAZIONALE "DELLE FAMIGLIE PER LA FAMIGLIA"

promosso da **Rinnovamento dello Spirito Santo** e Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia della CEI; in collaborazione con il Forum delle Associazioni familiari; con il Patrocinio del Pontificio Consiglio per la famiglia
Ore 10.30 - Arrivi, Lodi e Lectio
Ore 11.00 - Celebrazione Eucaristica
Ore 14.00/16.00 - Pellegrinaggio verso l'area portuale

PROPOSTA PER ALCUNI GRUPPI CHE HANNO GIÀ COMUNICATO LA LORO PRESENZA

Ore 08.00 - S. Messa alla quale segue l'Adorazione Eucaristica
Ore 09.30 - Lodi e Lectio
Ore 10.00/12.00 - Incontri vari (Fiera della Pesca, Palarossini, e altri luoghi)
Ore 12.00 - Celebrazione Eucaristica

FRAMMENTI DI VITA VERA

Incontro per le famiglie
Ore 15.30/17.00 - Area portuale
 Animazione speciale per i bambini e le famiglie
Ore 17.20/19.45 (in diretta RAI)
 Momenti musicali e teatrali di grande suggestione a incorniciare le testimonianze che giungono dalle famiglie di tutta Italia

CONVEGNO ECUMENICO SUL TEMA

Eucaristia e la vita quotidiana

SABATO 10 SETTEMBRE 2011 - ANCONA

Mole Vanvitelliana
Ore 09.30 - Saluti introduttivi, interventi e preghiera ecumenica
Ore 11.30 - Visita e preghiera alla Sinagoga

**DOMENICA 11 SETTEMBRE 2011
ANCONA**

Ore 10.00 - Area portuale
Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre

Pomeriggio

Ore 17.00 - Cattedrale di San Ciriaco - **Incontro con rappresentanze di Sacerdoti e sposi**
Ore 18.00 - Piazza del Plebiscito - **Incontro Fidanziati**

Sua Santità Benedetto XVI ha nominato Legato Pontificio per il Congresso Eucaristico il Cardinale Giovanni Battista Re Prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi e Presidente emerito della Pontificia Commissione per l'America Latina. Il Cardinale raggiungerà Ancona via mare e sarà accolto al Porto, alle 15.30 poi si trasferirà in Cattedrale. Dopo la lettura della bolla di nomina del Legato Pontificio e il saluto dell'Arcivescovo della diocesi Ancona-Osimo, le campane di tutte le chiese delle Marche suoneranno a distesa. Mons. Menichelli appena ricevuta la notizia della nomina ha detto: "Siamo grati al Santo Padre Benedetto XVI per la nomina del Legato Pontificio nella persona dell'eminentissimo cardinale Giovanni Battista Re, lo accoglieremo con gioia per condividere con lui le

giornate celebrative del Congresso Eucaristico Nazionale".

Il Cardinale G. Battista Re è nato a Borno (Brescia) il 30 gennaio 1934, fu ordinato sacerdote il 3 marzo 1957. Il 1° luglio 1963 fu destinato come «Addetto» alla Nunziatura



Cardinale Giovanni Battista Re

Mi e' stato detto che per partecipare al CEN occorre versare una quota di iscrizione di 15,00 euro per gli adulti e 8,00 euro per i ragazzi fino a 16 anni, non l'ho trovato giusto... Per una famiglia non e' sicuramente economico... forse era più equo una cifra simbolica uguale per tutti... Se tutti, compresi le autorità civili ed ecclesiali versassimo anche solo 5,00 euro, il bilancio ne sarebbe contento!!! Sicuramente la mia e-mail non verrà presa in considerazione, ma non riesco a capire perché bisogna pagare... Se questo evento è così importante come dice il Vescovo non capisco perché non dovrebbe avere tutti la stessa possibilità di partecipazione...

Antonella

Risponde il direttore

Cara Antonella, sono diversi i motivi per cui debbo ringraziarti per la tua e-mail.

Innanzitutto perché parli di bilancio. Eh già un evento come questo ha un costo che viene coperto in diverse maniere.

La prima secondo me è con l'autofinanziamento di noi cattolici che in quanto figli di Dio siamo fratelli e siamo vicini al Santo Padre che ci viene a trovare, proprio, nella nostra diocesi portandoci, il più vicino possibile, l'amicizia del Signore.

In secondo luogo ti ringrazio perché mi permetti di spiegare che i 15,00 o gli 8,00 euro rappresentano una minima compartecipazione che da la possibilità di avere la "sacca del pellegrino" con una serie di ricordi del XXV Congresso Eucaristico Nazionale e poi dà la possibilità di usufruire dei mezzi pubblici a tariffe ridotte, ed in certi casi gratis, ed infine, non di secondaria importanza, da diritto ad una assicurazione che si spera sempre non debba essere utilizzata, ma se ce ne fosse bisogno c'è e ci copre. Il terzo motivo per cui ti ringrazio è perché mi dai modo di dire ai cattolici e prima di tutto, di ricordare a me stesso, che la Chiesa non è in difficoltà solo per la mancanza di vocazioni e quindi di futuri sacerdoti, ma anche per la mancanza di cattolici capaci di essere protagonisti di un periodo storico che ha bisogno di donne e di uomini forti e capaci di suscitare "stupore" e di vivere "nella sobrietà". Mi racconta un caro amico che alla Messa del venerdì alle 19.00, in una parrocchia della nostra diocesi lo

scorso anno erano in 15, quest'anno ne sono morti 6 e sono in 9. Come mai il gruppo non è cresciuto? Speriamo che questo XXV Congresso Eucaristico Nazionale ci inondi di entusiasmo e conversione.

L'ultimo motivo per cui ti ringrazio sta nel poter spiegare il valore di questi 15,00 euro: cosa ci possiamo acquistare se li avessimo disponibili ed a cosa dovremmo rinunciare se li spendessimo per iscriverci al CEN.

Con 15,00 euro ci possiamo acquistare 10 litri di benzina che con una utilitaria che permetta di percorrere 20 km/litro, si potrebbe fare quattro volte il tragitto Ancona-Macerata; con 15,00 euro compri 3 pacchetti di sigarette di marca estera che non posso citare per ovvii motivi.

Significherebbe fumare una sigaretta in meno ogni 6 giorni. Con 15,00 euro puoi prendere una pizza al piatto, una birra e un caffè. Con 15,00 euro prendi 16 caffè e mezzo. Questo è quanto penso io, ma ti voglio dire che c'è ancora chi pensa alla Messa come ad un'opera teatrale ed alla chiesa come ad un teatro dove ci possono essere posti riservati; anche costoro sono figli di Dio. Aiutiamoli a cambiare idea. Alla Messa ci si va e ci si mette dove si trova posto. Alla Messa del Papa ci si va da cattolici che come te hanno capito che c'è un bilancio e si iscrivono versando i 15,00 euro e che magari protestano od accolgono di buon grado l'invito come hanno già fatto in tanti, ed infine ci si va come si può, ma nessuno rimanderà a casa una sola persona.

Marino Cesaroni

Apostolica in Panama. Nel 1967 fu trasferito alla Rappresentanza Pontificia in Iran, dove rimase fino al gennaio del 1971, quando fu chiamato a prestare la sua opera presso la Segreteria di Stato, come Segretario particolare dell'allora Sostituto, Mons. Giovanni Benelli.

Il 12 dicembre 1979 il Santo Padre Giovanni Paolo II lo nominò Assessore della Segreteria di Stato. Il 9 ottobre 1987 fu promosso Segretario della Congregazione per i Vescovi e ricevette l'ordinazione episcopale dalle mani del Santo Padre, nella Basilica Vaticana, il 7 novembre dello stesso anno. Contemporaneamente è stato anche Segretario del Collegio Cardinalizio.

Dopo due anni, fu nominato Sostituto per gli Affari Generali della Segreteria di Stato.

Il 16 settembre 2000 è stato nominato Prefetto della Congregazione per i

Vescovi e Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. Presidente Delegato alla 10ª Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2001). E' stato creato cardinale di Giovanni Paolo II nel Concistoro del 21 febbraio 2001.

È membro: del Consiglio della II Sezione della Segreteria di Stato; delle Congregazioni: per la Dottrina della Fede; per l'Evangelizzazione dei Popoli; per le Chiese Orientali; del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi; dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica; della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

Il Legato Pontificio è un inviato del Papa che lo rappresenta, e per lui opera, in attesa del suo arrivo che, in questo caso, sarà domenica 11 settembre.



Quadro di Enio Di Stefano di espressività "eucaristica" che ha intitolato "Uomini", ma che potrebbe anche essere chiamato: "Cibo, luce e vita per gli uomini". Enio Di Stefano è pittore di Ancona di stile visionario e metafisico, capace di dare volto e forma alle crisi e alle sfide dell'uomo contemporaneo. Ha già tenuto più di 15 mostre personali e 17 collettive in giro per l'Italia. Egli ha il suo atelier ad Ancona in via Maratta 14.



Il contributo di partecipazione
 è di 15,00€ per gli adulti e di 8,00€ per i ragazzi* e dà diritto alla borsa del pellegrino che contiene:

- badge
- foulard
- cappello
- borsa
- vademecum
- libretti liturgici

Il badge consente

- assicurazione

Tutti i pellegrini regolarmente iscritti sono assicurati per responsabilità civile verso terzi e infortuni. Sarà indispensabile esibire il proprio pass di partecipazione

- agevolazioni per la mobilità
- agevolazioni per l'ingresso a mostre e musei
- la partecipazione alle iniziative di tutta la settimana

Ogni 10 adesioni, una è gratuita
 Ogni pulman da 50 pellegrini, 6 gratuita

* si intende per i minori di 16 anni

MUSEO DIOCESANO DI ANCONA

IL CATALOGO, IL SITO INTERNET, LA MOSTRA

di Paolo Forotti

L'imminente **Congresso Eucaristico Nazionale** (3-11 settembre 2011) rappresenta una vetrina importante per la città di Ancona ed un'occasione unica per farne conoscere maggiormente i tesori d'arte. Fra questi, il **Museo Diocesano**, posto nel palazzo del Vecchio Episcopio sul colle Guasco accanto alla cattedrale di San Ciriaco, merita una collocazione importante.

Ripercorriamone brevemente la travagliata storia; travagliata perché il museo fu costretto a chiudere per ben tre volte, una per cause belliche e due per cause di calamità naturali.

Nell'autunno del 1834, il vescovo di Ancona card. Cesare Nembrini Pironi Gonzaga fece raccogliere presso la cripta delle Lacrime, per metterli in mostra, gli elementi scultorei e decorativi ed i materiali lapidei della cattedrale, che in quel periodo era in fase di restauro, e di altre chiese cittadine e del suburbio.

Si dette quindi vita al primo nucleo del Museo. In tale luogo, esso rimase fino al 1943. Dopo la guerra si dovette procedere all'individuazione di un'altra collocazione.

Nel maggio 1951, la cattedrale venne solennemente riconsegnata al culto, ma il museo dovette aspettare fino al 1960, quando il vescovo mons. Egidio Bignamini e l'indimenticato don Mario Natalucci, una delle memorie storiche di Ancona, riuscirono a riaprirlo presso l'attuale collocazione ossia nelle sale del Vecchio Episcopio.

Nel 1972 si dovette di nuovo chiudere la struttura per i danni causati dal terremoto.

Dopo ventuno lunghi anni, il 23 novembre 1993, per la determinazione del Card. Dionigi Tettamanzi riuscì a portare a termine l'ennesima riapertura di questo prezioso scrigno di storia e di arte; 15 sale su due piani, divise per cronologia e per tipologia dei pezzi in esposizione.

Ma il destino infausto è sempre in agguato ed un movimento

consolidamento, hanno portato alla terza inaugurazione, il 2 maggio 2008.

Il Museo Diocesano è ora ancora più ampio rispetto al 2004, con ben **18 sale** (sono state introdotte la sala delle campane, del Calvario e degli stendardi) e con **moltissimi nuovi pezzi esposti**, fra dipinti ed altri reperti. E' stata allestita anche una piccola sezione di arte sacra

consolidamento, hanno portato alla terza inaugurazione, il 2 maggio 2008.

consolidamento, hanno portato alla terza inaugurazione, il 2 maggio 2008.

consolidamento, hanno portato alla terza inaugurazione, il 2 maggio 2008.

consolidamento, hanno portato alla terza inaugurazione, il 2 maggio 2008.



Sala 18 della Pinacoteca del Museo Diocesano di Ancona

franso del colle Guasco, piccolo ma insidioso, nel dicembre 2004 impose una nuova chiusura.

Per il Museo Diocesano sembrava veramente una mazzata tremenda, ma la determinazione del direttore e dei suoi collaboratori di non privare la città di questo prestigioso spazio, la legittima aspirazione (trasformatasi poi in cogente sprone ad una sua pronta riapertura) a non aver sprecato anni ed anni di lavoro per vederlo di nuovo chiuso al pubblico, nonché l'immediata collaborazione degli enti pubblici per il finanziamento dei necessari lavori di

contemporanea con dieci opere. Ne segnaliamo due, a titolo di esempio.

Un dipinto di Domenico e/o Giovanni Peruzzini, vissuti ad Ancona nel XVII secolo, *Apparizione della Madonna col Bambino a due santi francescani*, proveniente dalla prima chiesa dei Cappuccini, quella edificata alla metà del '500 sul colle di San Cataldo (oggi nell'area del parco del Cardeto).

E i meravigliosi cinque stendardi processionali double-face, *Misteri della Passione di Gesù e Angeli con Arma Christi*, appartenenti originariamente alla Congregazione dei Mercanti ubi-



"Apparizione della Madonna con bambino a due santi francescani" e/o G. Peruzzini

ria del Museo e della sua **Pinacoteca**, delle attuali **74 opere pittoriche** contenute ed esposte al museo, accompagnate da documentate descrizioni e ricco apparato fotografico e bibliografico.

Il 25 giugno scorso, alla presenza di autorità cittadine, provinciali e regionali e moltissime persone, S. E. Edoardo Menichelli Arcivescovo ha inaugurato proprio presso la sede del Museo la **mostra a tema "I Segni dell'Eucarestia"** che coinvolge altri sei centri marchigiani (oltre ad Ancona, ci sono Osimo, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica e Loreto) e durerà fino al prossimo

novembre. Questa mostra rientra fra le manifestazioni organizzate per l'imminente Congresso Eucaristico che si svolgerà ad Ancona nel mese di settembre.

Ed ultima novità, **il Museo ha un suo nuovo sito internet** in cui è possibile accedere digitando www.museodiocesano.ancona.chiesacattolica.it.

L'orario delle visite è il seguente: sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 con guida; per gli altri giorni della settimana, su prenotazione, contattando la Curia Arcivescovile allo 071-200391.

MISSIONI E MISSIONARI

IMPRESSIONI DEL VIAGGIO IN UGANDA

Come avviene da diversi anni, il Centro Missioni Onlus di Osimo organizza dei viaggi di conoscenza in Uganda dopo un percorso di formazione. Dal 16 al 31 Maggio sono partite 3 ragazze, Selenia, Giulia e Silvia, accompagnate da Liviana ed hanno percorso migliaia di Km dal sud al Nord dell'Uganda ospitate dalle suore e padri comboniani con i quali l'associazione collabora da oltre 30 anni. Hanno così potuto personalmente vedere quanto è

stato realizzato dagli gli Amici del Centro Missioni Onlus di Osimo per sostenere queste popolazioni così duramente provate da una lunga guerra e da continui problemi per la siccità, corruzione, malattie. Il diario di bordo di Selenia Petroselli (futura infermiera): "Sto bene, anche se penso che sia difficile tornare da laggiù... e non serve ricorrere al tipico MAL D'AFRICA per far capire la mia nostalgia di quello che ho visto, sentito e provato... dei silenzi nella notte, rotti da balli

africani o semplicemente dal canto dei grilli. Nostalgia della forza, della così tanta tenacia per sopravvivere... cavolo! Ci rimani impressionato e ti rendi conto di quanta stupidità ci sia nel nostro mondo "civilizzato". Nostalgia delle donne, che con tutti i problemi che hanno, malaria, lebbra, cancro, camminano chilometri e chilometri con legna, tutto quel che si voglia, per mandare avanti la famiglia, cercando di educare i figli a volte senza avere le scuole. Nostalgia della strana filosofia che hanno, delle loro storie, e dei loro sorrisi che ti lasciano e che riescono a coprire anche i loro dolori. Un'altra nostalgia è l'accoglienza e l'apertura degli ugandesi verso TUTTI... e ciò lo si evince anche dal significato di uno dei colori della bandiera ugandese. Oltre al nero e al giallo che rappresentano il popolo africano (sono tutti praticamente neri) e i raggi del sole, c'è il rosso che sta ad indicare il sangue che scorre in tutte le persone e che è lo stesso quindi la fratellanza fra tutti gli uomini. Questo ci hanno raccontato... questo ci hanno mostrato! Nostalgia della loro naturalezza. Dappertutto ho incontrato persone capaci di meravigliar-

si, incuriosirsi, impressionarsi e di mostrare i propri sentimenti con semplicità. E credo che la differenza sostanziale tra africani e noi sia proprio questa: i neri sono più disposti a stupirsi, i bianchi a stupire. Per questo se devi scegliere fra il Safari con il significato tipico di escursione in parchi per vedere la famosa fauna e il safari con il significato swahili, ti consiglio spassionatamente quest'ultimo. Questo safari indica VERO E PROPRIO VIAGGIO...viaggio

in mezzo alla gente, alle loro culture, usanze e credenze. E' soprattutto questa l'Africa. Ed proprio difficile tornare qui in Italia e dimenticare tutto e continuare a vivere... perché, immancabilmente, qualcosa di mio, fisico e spirituale che sia, è rimasto LA'. Spazi immensi, colori forti, occhi grandi, sguardi profondi, storie appassionanti, linguaggi melodiosi, mani tese, ventri gonfi, odori forti, cibo scarso, pozzi neri, acqua bianca, vita difficile, ambiente perfetto...



Liviana e il gruppo all'Aeroporto



Selenia e Giulia tra i bambini

LA CAROVANA DI SENTIERI DI CINEMA DALLE MARCHE PER IL GIFFONI EXPERIENCE

Due laboratori a partire dall'educazione audiovisiva e per la designazione del premio PERCORSI CREATIVI

Riparte il 14 luglio l'itinerario di SENTIERI DI CINEMA (circuito di cinema riconosciuto dalla Regione Marche) al Giffoni Experience, il primo festival cinematografico italiano tagliato sul pubblico dei più giovani. Fondamentalmente due i "sentieri-laboratori": uno dedicato ai più giovani delle medie superiori, uno ai formatori over 18.

Dalle Marche partirà il gruppo di giovanissimi che costituisce anche quest'anno il nucleo portante della **Giuria Speciale Percorsi Creativi C.G.S.** (Cinecircoli Giovanili Socioculturali - CGS/cnos-ciofs) presente al Giffoni Experience dall'Edizione 2007.

La formazione questa volta è composta da 8 alunni della scuola media Don Bosco e del Liceo Linguistico dell'Istituto Salesiano di Macerata, cui si uniscono cinque giovani coetanei di Ancona provenienti dalla media Podesti e dal ginnasio del Liceo Classico Rinaldini. A questi si aggiungeranno altri 4-5 ragazzi da Milano, Roma e altri centri.

A completare l'equipaggio ci saranno anche alcuni insegnanti ed educatori delle scuole stesse, gli animatori CGS del Laboratorio Audiovisivo, Nadia Ciambriogni e Lorenzo Angelini di Ancona, Maria Federica Bianchi di Macerata, Maddalena Carlini di Terni, più gli accompagnatori responsabili, il prof.

Fabio Sandroni, vicepresidente nazionale CGS e il prof. Cesare Orfini, preside della scuola di Macerata.

Si amplia, quindi, il progetto sperimentale CGS-PERCORSI CREATIVI, che prevede la partecipazione diretta dei ragazzi alle proiezioni dei film in concorso e il loro accesso agli spettacoli ed agli spazi riservati ai Juror ufficiali, grazie all'accredito speciale concesso dalla Direzione del Festival.

Dopo ogni film la nostra giuria collaterale lavorerà su una scheda critica per assegnare il premio "Percorsi Creativi" all'opera ritenuta più interessante, come già avvenuto gli scorsi anni, mediante la consegna di una targa durante lo spettacolo di chiusura all'Arena Alberto Sordi.

Anche il Laboratorio Audiovisivo si completerà, come già lo scorso anno, con la produzione di un "corto-cortissimo", per unire alla parte analitica, indispensabile per poter scegliere ed esaminare le varie opere acquisendo anche alcune competenze critiche di base, una parte "pratica".

Inoltre, sul sito www.sentieridicinema.it verranno inseriti anche quest'anno filmati, commenti, diari, disegni, foto, recensioni, interviste con i protagonisti, reperiti e prodotti giornalmente dai ragazzi nell'ottica della maggior fruizione possibile dell'esperienza.

Il secondo "sentiero", desti-

nato ai formatori e anch'esso animato dai responsabili del circuito marchigiano "Sentieri di Cinema", è la prima fase di un ambizioso progetto nazionale delle associazioni CGS e TGS che tenta una sinergia tra narrazione audiovisiva, educazione e marginalità e riguarda la formazione di operatori che lavorano con giovani e ragazzi che si aggregano in gruppi informali e che vivono la condizione di esclusione sociale.

Durante il festival saranno proposti alcuni seminari per l'acquisizione di abilità tecniche per la produzione dei racconti audiovisivi, nonché strumenti di aggiornamento per l'attuazione delle attività rivolte e realizzate nei diversi territori.

Per questo itinerario, oltre allo staff dei formatori di SENTIERI, dalle Marche partiranno anche, ma in veste di corsisti, diversi neo diplomati del liceo Rinaldini di Ancona e insegnanti del Liceo Salesiani di Macerata.

Il Progetto: Giffoni - Percorsi Creativi è promosso dal CGS cnos-ciofs e dal CGS Marche in collaborazione con il CGS Decima Musa di Macerata e il CGS Dorico di Ancona, nell'ambito del circuito "Sentieri di Cinema".

Da venerdì 15 Luglio, quindi, anche sul sito www.sentieridicinema.it, sarà possibile seguire un evento nazionale "colorato" dalla partecipazione marchigiana.



Sentieri di Cinema Gruppo GFF 2010

La comunità delle monache benedettine "S. Caterina in S. Sisto" di Potenza Picena si apre a ragazze e donne, giovani o adulte, che si sentono in ricerca vocazionale o desiderano semplicemente condividere l'esperienza della vita monastica secondo la regola di S. Benedetto nella liturgia e nella fraternità.

Si tratta di una piccola comunità composta da cinque monache che si propongono con semplicità e in uno stile all'insegna della familiarità.

Monastero "S. Caterina in S. Sisto", via Cutini - 62018 Potenza Picena (Mc) - 0733-671333



DIONIGI CARD. TETTAMANZI
ARCIVESCOVO DI MILANO

Milano, 27 giugno 2011

Gentile Marino Cesaroni,

Io confesso che, quando ho visto sul n. 12 del giugno di quest'anno di "Presenza" - dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo - l'articolo dal titolo "Grazie Mons. Dionigi" mi sono commosso. Sì, perché i vostri sentimenti si uniscono idealmente ai sentimenti che mi vengono espressi in questi giorni dai fedeli ambrosiani. Ringrazio tutti di vero cuore: ringrazio per l'affetto, per la vicinanza, per la solidarietà; ringrazio, soprattutto, per la condivisione nel cammino del Vangelo che mi avete tutti testimoniato. Il poco bene che sono riuscito a fare in questi anni è stato moltiplicato da tanti fedeli che mi sono stati maestri di fede e di carità.

Ricordo tutti con gratitudine, con affetto, con la mia costante preghiera. Ricordo anche voi, carissimi fedeli della Chiesa di Ancona, e su tutti invoco la benedizione del Signore.

*Con stima e affetto
Dionigi, arciv.*

Egregio Signore
MARINO CESARONI
"Presenza"
Piazza del Senato, 8
60121 ANCONA

Il rigassificatore di Falconara (continua da pagina 1)

Secondo la Confesercenti, l'operazione complica e aggrava la situazione del comparto turistico locale, che avrebbe potuto fornire in futuro molti posti di lavoro se utilizzato come volano per l'economia marchigiana. I comitati cittadini sostengono che il rigassificatore toglierà più posti di lavoro di quanti ne possa creare, poiché blocca altre opportunità di sviluppo. Inoltre, troppi sono i rischi per la sicurezza e per l'ambiente: questa è un'area classificata 'ad alto rischio ambientale' per la presenza dell'aeroporto, della ferrovia, della raffineria e di una centrale IGCC che lavora gli scarti della raffinazione. Riguardo all'ambiente, poi, si avrebbe una perdita della produttività e i solfati e cloro-derivati vengono visti con sospetto perché si ritiene possibile il loro accumulo nella catena alimentare.

Secondo i comitati, poi, si stanno realizzando più rigassificatori di quelli che servono, ed il costo di mantenimento degli impianti inattivi graverà inevitabilmente sulle bollette degli utenti.

Il rigassificatore è inoltre sottoposto alla legge Seveso, in quanto il metano è altamente infiammabile, come pure i cosiddetti 'vapori di boil off' che questi impianti rilasciano, e questo la dice lunga sui rischi potenziali di impianti di questo tipo. Secondo i comitati, poi, vengono violate anche le regole democratiche durante la scelta del rigassificatore, scelta che quasi mai viene discussa in sede di consigli comunali, provinciali o regionali, così come anche la V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) il più delle volte va avanti senza essere sottoposta alla consultazione del parere della popolazione, come la legge Seveso richiederebbe.



CAPOGROSSI
DAL 1968
assicurazioni



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

L'ORDINAZIONE PRESBITERIALE DI DON MARCO MOROSETTI

L'ordinazione presbiteriale di don Marco Morosetti, che si è svolta sabato 25 giugno, ha visto una partecipazione intensa e commossa. "Celebriamo il mistero pasquale", ha esordito il vescovo, alludendo alla singolare concomitanza, in quella giornata, di gioia e dolore, vita e morte: proprio al mattino del medesimo giorno saliva al cielo il sacerdote don Cesare Agostinelli, della parrocchia Santa Maria a Nazareth di Agugliano, la stessa in cui don Marco ha prestato servizio. Un brivido coglie l'anima, quando, al termine della celebrazione eucaristica, il novello sacerdote, profondamente commosso, ringrazia tutti, in particolare don Vincenzo, già parroco del Sacramento, scomparso anni fa, il quale "mi ha fatto innamorare del sacerdozio" e, appunto, don Cesare, il quale, durante il cal-

vario della sua malattia, diceva che "avrebbe offerto tutte le sofferenze per il mio sacerdozio." Davvero è mistero pasquale: la croce è passaggio obbligato e strumento di salvezza che conduce alla gloria e all'apoteosi di luce della resurrezione. Veramente "se il chicco di grano non muore non produce frutto" e il sacrificio di uno, sul modello di Cristo, dà la vita a molti. Perché un sacerdote non è mai ordinato per se stesso, ma per il bene di tutte le anime, è un dono prezioso che è necessario invocare, perché, come ha ricordato Mons. Menichelli, senza sacerdote non c'è Eucarestia, che è pienezza di grazia e culmine della vita divina in tutti coloro che hanno ricevuto l'adozione filiale dal Padre delle misericordie. Nel suo discorso, don Marco, innanzitutto, ha espresso la sua gratitudine al Signore: "è un grande dono il sacerdo-

zio, per cui sono riconoscente a Dio. Ma è anche una notevole responsabilità, per questo vi chiedo preghiere per essere degno del mio ministero." Ha quindi ringraziato i genitori e il fratello, senza i quali, ribadisce, non avrebbe potuto essere educato alla fede. Inoltre, un ringraziamento sentito e appassionato non poteva che essere rivolto al vescovo, a cui deve "se posso essere qui", "egli che mi ha accolto e amato." La liturgia è stata molto accurata e articolata, in un'armonica sinfonia di gesti e parole che ne hanno scandito lo svolgimento: dalla presentazione ed elezione (a cura del rettore del seminario regionale, don Luciano Paolucci, che l'ha preparato), agli impegni dell'eletto, alla promessa di obbedienza, all'invocazione dei santi (la Gerusalemme celeste è in comunione con quella terrestre e, in tali solen-

ni occasioni, il cielo, con tutti gli angeli e i santi, scende sulla terra). Momento culminante della celebrazione è stata la solenne imposizione delle mani, prima da parte del vescovo, affiancata dalla preghiera di ordinazione, poi di tutti i sacerdoti che si sono avvicinati a manifestare la loro paternità sacerdotale nei confronti di questo nuovo confratello. Quindi, nel rituale, è seguita la vestizione degli abiti diaconali, nella regalità della stola presbiteriale e della casula. Con l'unzione crismale si significa la particolare partecipazione del nuovo presbitero al sacerdozio di Cristo (il vescovo al termine della S. Messa ha invitato a i fedeli a baciare le mani appena unte del consacrato che hanno l'onore di toccare il corpo del Signore). Dopodiché, è avvenuta la consegna del pane e del vino, ad indicare la missione di presiedere il sacrificio eucaristico e la sequela del Cristo crocifisso, sottolineata dall'importanza di queste parole: "Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che

farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore." La partecipazione liturgica si è intensificata con il bacio e il commosso abbraccio di S.E. Mons. Edoardo, con cui ha suggellato l'aggregazione del nuovo presbitero agli altri membri, che, con eguale segno, hanno mostrato lo spirito di comunione con don Marco. La celebrazione è stata resa ancora più suggestiva dal contributo di artistica bellezza del coro, solenne e intenso, soprattutto con il canto di comunione "Ave verum corpus" e con l'inno eucaristico "Signore, da chi andremo?" Il vescovo ha invitato ogni giovane di buona volontà, che senta attecchire in sé il germe della vocazione, a presentarsi senza paura, perché "sarei ben felice di accoglierlo", e, scherzosamente, adocchiando il fratello di Marco, Michele ("Mi sei simpatico"), non ha esitato a lanciargli la proposta. Infatti, ha concluso Mons. Menichelli, "la vocazione è una cosa bella e seria".

Flavia Buldrini

L'AVVENIMENTO IN PIAZZA 2011

Al parco di Posatora dal 22 al 24 luglio

Fides Vita propone anche quest'anno tre giorni ricchi di incontri, testimonianze, mostre, concerti e momenti di festa, perché chiunque possa incontrare il calore della presenza del Signore nella fraternità della Sua Chiesa. Pubblichiamo il programma alla manifestazione, la cui partecipazione è completamente gratuita. Ogni sera c'è la possibilità di cenare insieme negli stand gastronomici appositamente allestiti; dalle ore 18.00 alle ore 24.00 sarà possibile visitare la mostra "EGLI È QUI. I maestri della letteratura europea dinanzi al Maestro" e gli stand di alcune associazioni presenti.

VENERDÌ, 22 LUGLIO - ore 19.00 Santa Messa

*Il pensiero più risoluto non è nulla di fronte a ciò che avviene.
La pazzia consiste nel credere eventi dei semplici pensieri.*

Ore 21.30 Incontro con **DANIELA URBINATI**
di Fides Vita

SABATO, 23 LUGLIO - ore 18.00 Santa Messa

GESÙ DI NAZARET

Presentazione del libro di Benedetto XVI

Ore 19.00 Incontro con **S. E. MONS. GERVASIO GESTORI**
Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto

Ore 22.00 *Talenti in piazza*

... un'allegria competizione per originali dilettanti di ogni età

DOMENICA, 24 LUGLIO

Ore 18.00 Santa Messa presieduta da **S. E. MONS. EDOARDO MENICHELLI**
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Ore 19.00 Incontro con **PIERANGELO TASSANO**
Presidente della Cooperativa "Il Pellicano"

ELENA VALDETARA CANALE

Miracolata per intercessione di Rosario Livatino

Ore 22.00 *Un popolo in festa*

Per ulteriori informazioni potete visitare il sito www.fidesvita.org o telefonare al numero 071 2866616.

la banca che ti dà credito

CAMERANO SEDE Via Mons. Donzelli, 54/56 60021 Camerano (An) tel. 071 750181	LORETO P.zza Leopardi, 19/23 60025 Loreto (An) tel. 071 7501123	OSIMO CENTRO Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133102-114
CAMERANO AGENZIA 1 P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880	MARCELLI Via Litoranea, 69 60028 Marcelli di Numana (An) tel. 071 730521-547	OSIMO (ASPIO) Via A. Volta, 3/A 60027 Aspio di Osimo (An) tel. 071 7108628
CASTELFIDARDO P.zza Murri, 2/A 60022 Crocette di Castelfidardo (An) tel. 071 7823285	OFFAGNA Via dell'Arango, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107658	SIROLO Via Guiliotti, 59/61 60020 Sirolo (An) tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it

25° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE
Ancona, 3-11 Settembre 2011
Incontro con il Santo Padre

www.regione.marche.it

www.congressoeucaristico.it

REGIONE MARCHE

